

I NODI DEL COMUNE Cimiteri, scoppia il caso Nel mirino i contratti

Latrofa: «Indagare sulle proroghe della gestione»

«ANCORA più delicato della vicenda ex Stallette» sarebbe secondo Raffaele Latrofa il caso che riguarda un servizio essenziale per la città e obbligatorio per legge: la gestione dei cimiteri comunali. Giovedì il capogruppo di Ncd ha ricevuto dall'assessore Serfogli la risposta a una interrogazione del 17 novembre in cui chiedeva chiarezza sulla gestione e il contratto con cui la cooperativa Manutencoop gestisce i cimiteri pisani dal 2010. «La ditta lavora senza contratto da maggio – denuncia Latrofa carte alla mano – e le proroghe che, dopo la scadenza del primo contratto erano state fatte dagli uffici sono state dichiarate, dal dirigente Aiello, illegittime, così come scrive nella documentazione consegnata a Serfogli e nella determina del 10 dicembre». La vicenda è scottante secondo Latrofa: «In ballo ci sono ancora una volta soldi pubblici, oltre un milione di euro, e responsabilità degli uffici».

IL CAPOGRUPPO di Ncd spiega nei dettagli la vicenda: «L'appalto vinto da Manutencoop a luglio del 2010 è scaduto nel 2013. Nella gara erano previsti, oltre ai normali servizi di manutenzione, tumulazione ed estumulazione, anche informatizzazione e monitoraggio dei servizi attraverso l'impianto di una rete internet. Tutto questo



E il dirigente boccia i tecnici

SONO due, ciascuna di sei mesi, le proroghe di cui ha beneficiato il Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa di Bologna, Manutencoop, per la gestione di servizi e attività cimiteriali dei cimiteri comunali. Ma in una determina del 10 dicembre 2014 il dirigente bolla come «improprie e illegittime le proroghe» tecniche fatte dagli uffici.

non sarebbe mai avvenuto. Alla scadenza del contratto – prosegue Latrofa –, gli uffici lo hanno rinnovato con una proroga di sei mesi a Manutencoop, spiegando che era in previsione una nuova gara. Questo dimostrerebbe che il servizio gestito sino a quel momento non aveva soddisfatto l'amministrazione, nelle cui facoltà c'era la possibilità, altrimenti, di prorogare quel contratto per altri tre anni». «A maggio 2014 – continua il consigliere –, un'altra proroga di ulteriori sei mesi che scadrà il 29 dicembre. Proroga dichiarata illegittima dal dirigente Aiello e che risulta non pubblica perché manca il visto del ragioniere responsabile. Tutto questo fa pensare che per questo periodo non esistesse un contratto e lo confermerebbe il fatto che ora, con determina del 10 dicembre, viene messa una mal riuscita toppa e prorogato il contratto a Manutencoop per altri tre anni, con valore retroattivo e pertanto con scadenza nel 2016». Secondo Latrofa, alla luce dei nuovi documenti, la vicenda merita maggiori approfondimenti e tornerà pertanto in discussione nella prima commissione controllo e garanzia, dove era esploso il caso. Molto vicina è la richiesta di una commissione d'indagine, rimasta in sospenso per dare priorità allo scandalo Stallette.

Eleonora Mancini

